Anno II. N. 108

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Martedì 7 maggio 1878 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 6 maggio.

I diari italiani e stranieri commentano il discorso del Conte Corti in Senato che gli valse un voto unanime di fiducia; e taluno osserva come il nostro Ministro degli Esteri siasi ormai impratichito nell'arte di parlare davanti ad una numerosa adunanza, e talmente da riuscire bene accetto Oratore. Dunque, eziandio per questa cagione, del Ministero Cairoli può dirsi che sia più fortunato di quello che, pel Melegari, era il Ministero Depretis.

Il *Times* dice in modo assai vago che le trattative pel ritiro simultaneo hanno fatto qualche progresso; e lo *Standard* attribuisce alla malattia di Gorciakoff e all'essere ora la politica nelle mani dello Czar, un effetto benefico nel senso della conciliazione. Ma siffatte assicurazioni non ci tranquillizzano appieno, dacchè continuano i preparativi di guerra e gl' indizj della gravità della situazione. Però, sapendosi quanto il Governo inglese sia in obbligo di obbedire alla pubblica opinione, riteniamo favorevoli alla causa della pace quelle dimostrazioni che adesso avvengono tra gli operaj in Inghilterra contro la politica bellicosa del Governo. Al che si aggiunga come negli ultimi giorni si parlò di Ginevra per sede del così desiderato Congresso; quindi la scelta d'una città neutrale indicherebbe che la Diplomazia aspetta qualche risultato dal suo lungo segreto lavoro.

Presto, riguardo ad esso, sapremo anche noi qualcosa di più, dacchè al Parlamento italiano sarà presentato il *Libro verde*; ma eziandio jeri il *Tagblatt* faceva conoscere alcuni particolari sugli ultimi atti diplomatici tra la Russia e la Germania, che lascierebbero sempre indecisa la questione circa la competenza del Congresso, immutabile eziandio il volere tanto dell' Inghilterra quanto della Russia.

Notizie da buona fonte accertano come al di là dei Balcani continui l'insurrezione mussulmana, e sieno avvenuti fatti d'armi, e Kardikioj sia caduta in mano dei Turchi. E c'è di più, che al movimento sembrano unirsi volontarii Greci e gli Arnauti; quindi i Russi sono costretti a lottare con le difficoltà del terreno montuoso e con l'audacia di uomini pronti a sacrificarsi animosamente per la causa da essi abbracciata. Ormai le forze degli insorti si calcolano a trentaduemille uomini con sedici cannoni, diretti da abili capi che agiscono sotto il patrocinio dell' Inghilterra. Quindi questo episodio militare, cui dapprincipio davasi scarsa importanza, potrebbe diventare un nuovo ostacolo a che le Potenze ritengano sincere le dichiarazioni diplomatiche dell' Inghilterra e della Russia riguardo l'accettazione di un Congresso, il quale determini uno soddisfacente scioglimento della questione orientale.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 5 maggio

È veramente deplorabile che, dopo tre giorni dalla riapertura, la Camera non sia ancora in numero. Ed è più deplorabile ancora che alle sedute non intervengano nemmeno tutti quei deputati che pur sono giunti alla Capitale. I romani mancano sempre, la destra brilla per la sua assenza. Qual concetto volete che si formi il paese dei sistemi parlamentari, se i suoi rappresentanti si abbandonano per i primi a tanta fiaccona?

E sì gli argomenti da discutersi presentano seria importanza. A parte l'esposizione finanziaria, i bilanci di definitiva previsione, hannovi progetti degni di grande studio. Io vi parlerò oggi di tre, il sussidio a Firenze, la diminuzione d'imposte, la riforma elettorale.

È troppo noto lo sbilancio gravissimo del comune di Firenze, ed è noto ancora come quello sbilancio si attribuisca a spese incontrate per lo stabilimento della capitale provvisoria e che si dicono non completamente compensate dalla Legge 1871. Il Deputato Mantellini, fiorentino, gettando la toga di avvocato erariale, ha sostenuto in tre lettere sui *casi* di Firenze l'obbligo nell'erario di rifondere a quel comune una somma di 85 milioni circa, oltre i frutti dal 1871 in poi. Un ragioniere del Ministero calcolò i danni di Firenze in 80 milioni, ed una Commissione amministrativa li ridusse a 41.

Ora si propone una Commissione parlamentare per decifrare quest'incognita. Sul progetto di Legge pochi parleranno, ma nel segreto dell'urna la maggioranza sarà pel rigetto. E credo a ragione. Col nostro sistema ecclettico per eccellenza una Commissione d'inchiesta a null'altro approderebbe fuorchè a determinare il compenso in una misura media fra le conclusioni del Petitbon e quelle della Commissione ammministrativa, proponendo per conseguenza un aggravio alle finanze dello Stato di 60 milioni circa.

La nomina della Commissione parlamentare equivale all'accettazione del principio in massima di dare un compenso, e vincola moralmente a subire le proposte di lei. E questo è quello appunto che da molti non si vuole. Si dice che i creditori affidando i loro danari al comune hanno corso la fede e la solvenza del propro debitore, con cui soltanto devono regolare i rapporti senza l' intervento od il sussidio dello Stato. Ripugna che il Governo abbia ad indennizzare Firenze perfino delle perdite subite nella contrattazione dei vari prestiti, perdite che corrispondono ad oltre il venticinque per cento delle somme mutuate. Si dubita infine che l'esempio sia contagioso, e che altri municipi possano insorgere più tardi reclamando dal Governo un riparo contro le pazze prodigalità dei loro amministratori. Ma si accordassero anche i 60 milioni, Firenze rimarrebbe nondimeno sopracaricata da tale un passivo da sciacciarla e da condurla istessamente a rovina.

Oh che? forse lo Stato per salvare il credito di un'illustre città dovrebbe venire una seconda volta in soccorso con un centinajo di milioni? Ed a questi chiari di luna, quando tanto si affatica per migliorare almeno in parte la condizione dei contribuenti italiani, chi avrà il coraggio di costringere a pagare anche i debiti altrui? Insomma la gravità della cifra farà sì che il progetto d'inchiesta venga sepolto, con danno dei fiorentini certamente, ma con sollievo di tutti noi.

Intorno alle riforme tributarie fu ormai presa la deliberazione di diminuire di un quarto la tassa del macinato, ed è tuttavia indeciso se il prezzo del sale verrà ridotto di centesimi dieci al chilogramma. I relativi progetti saranno dal Ministro delle finanze presentati contemporaneamente all'esposizione finanziaria, che è quanto dire ai 15 del corrente mese. So che il desiderio delle popolazioni aspettava sollievi maggiori, ma la finanza non si può dissestare, e le spese che il precedente ministro della guerra ha incontrate fuori del bilancio hanno fatto un bel buco. Nel mentre però, a partire dal 1 gennaio 1879, la tassa macinato sarà ridotta del quarto, nel progetto di Legge (se le mie informazioni sono esatte) si tratterebbe di vincolare fin d'ora ad ulteriore diminuzione di questa tassa quei civanzi, o meglio quelle minori spese che negli esercizi futuri risulteranno per estinzione di debiti redimibili. Al fin dei conti si comincia coll'alleviare, e si gettano le basi per progredire nell'alleviamento.

La riforma elettorale è un debito d'onore, e sarà presto presentata. Il ritardo procede dal non essersi completamente raccolte le notizie statistiche che dovranno corredarla. Col diminuire, per esempio, l'età dai 25 ai 21 anni, di quanto aumenterà il numero degli elettori? Gli Uffici dello stato civile vi daranno la somma della popolazione in Italia fra i 21 ed i 25 anni. Ma poi ci vogliono sottili indagini per determinare quanti fra questi possano riunire in sè gli altri requisiti che ad un elettore politico si convengono. E così del resto. Non crediate che la riforma elettorale s' inspiri ai concetti radicali del Crispi. In questa materia deve procedersi per gradi; e oltre l' allargamento dell' età, oltre la diminuzione del censo, oltre del fare una più larga parte all' intelligenza, s' introdurranno delle disposizioni per assicurare la sincerità del voto mercè la presidenza dell' Autorità giudiziaria, e per ora tutto finirà lì.

Lo scrutinio di lista per provincia fu definitivamente abbandonato; è irresoluta invece la questione di uno scrutinio di lista per circondario, o più esattamente ancora la circoscrizione elettorale per gruppi di 150,000 abitanti con mandato di eleggere tre deputati per circoscrizione. Mi affretto a dichiararvi che simile proposta non sarebbe un temperamento per disarmare l' opposizione del Crispi ed amici suoi; no, lo scrutinio di lista ha per sè stesso così poche simpatie che non merita il sacrificio di una transazione. Per questa via si tenderebbe invece ad attuare il principio della rappresentanza delle minoranze, poichè ogni elettore dovrebbe scrivere sulla scheda due soli dei tre nomi che rappresenteranno la rispettiva circoscrizione. Ma, vi ripeto, è questione irresoluta ed ancora allo studio.

Ritenete per fermo che in questo scorcio di sessione la riforma elettorale non sarà discussa. È giusto che il progetto sia studiato dall' intiero paese. Quindi fino al 1879 di elezioni generali non è da parlarsi.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati. (*Seduta del 6*).

Rinnovasi lo scrutinio segreto sopra i progetti discussi sabato, e sono approvati.

Annunziasi un' interrogazione di Umana intorno i requisiti e le condizioni dei medici chiamati a somministrare i lumi della scienza nella amministrazione della giustizia penale.

Quindi Martini svolge una interrogazione circa l' insegnamento religioso nelle scuole elementari. Ricorda come la soluzione di questo arduo ed importante problema finora non sia stato studiata nè definita dai ministri, o dal Parlamento, bensì abbandonata alle diverse mutabili deliberazioni dei Municipii. Fa osservare come i nostri avversari si giovano di questo stato, essendo l' Italia ormai sola fra i paesi civili che non abbia una legislazione certa in materia d' insegnamento religioso, e apra la via a dannose confusioni e contraddizioni di provvedimenti. Dimostra l' importanza di statuire in proposito norme determinate generali.

Desanctis chiarisce i criteri che determinarono le disposizioni della Legge Casati riguardo l' insegnamento religioso nelle scuole elementari e ne determinarono le successive applicazioni, che cioè non allo Stato, ma ai padri di famiglia appartenga la vera competenza d' impartire l' istruzione religiosa. Riconosce le difficoltà sorte dal non esservi a questo riguardo una legge chiara e precisa. Conviene bene formularne una, e impegnasi a farne oggetto di studio. Reputa però utile di esprimere fino da ora la sua opinione, che cioè la questione dell' istru-

zione religiosa devesi essenzialmente considerare, ed è una vera questione di educazione a sentimenti ed atti morali, e come tale devesi studiare e risolvere.

Viene inappresso l'interpellanza di Nicotera sopra il Congresso repubblicano a Roma ed i fatti avvenuti a S. Pancrazio.

Nicotera così concreta la sua interpellanza. Se il Governo sia pienamente informato delle deliberazioni prese dal Congresso e delle parole proferite, e dei fatti di S. Pancrazio; se il Governo provvide alla sorveglianza prescritta dalla Legge, e, se affermativamente, perchè non si impedirono le esobitanze accadute; se sia prudenza e convenienza di permettere in paese retto da istituzioni monarchiche dimostrazioni e propositi dichiarati contrari ad esse, e che nei momenti attuali possono turbare l'ordine interno ed alterare le relazioni estere.

Cairoli premette il Congresso della *Argentina* essere passato inosservato, non avere avuto alcun èco, nè qui nè nelle provincie; d'altronde bisogna esaminare i fatti nel loro complesso, non prenderne qualcuno isolato e volere sollevare questioni; altrimenti non avrebbero fondamento. Qualche atto isolato, qualche parola sconveniente non possono, a suo avviso costituire la minaccia di turbamenti dell'ordine interno, e un pericolo riguardo le relazioni colle Potenze estere; ed esponendo i principali fatti accaduti lo dimostra. Dichiara i concetti, e l'intendimento del Ministero circa la libertà delle manifestazioni e opinioni, concetti e intendimenti pienamente conformi allo spirito del nostro Statuto e delle nostre istituzioni, di [illegible] restrizioni e interpretazioni arbitrarie, o [illegible] le [illegible]tive apprensioni, non devono menomare o di[illegible]e gli effetti.

Zanardelli si maraviglia vedendo forse per la prima volta un Ministero fatto segno ad accuse per non avere sciolto una riunione e impedito una dimostrazione, mentre finora i Ministeri furono sempre rimproverati del contrario. Premette che da nessuno è vinto nello antico affetto pelle istituzioni che reggono lo Stato, avendo in tutta la sua vita politica avuto per vanto l'immunità e fedeltà dei principii della Sinistra costituzionale. La stessa coerenza nullameno esigeva che si mantenesse, inviolato il diritto di riunione e di associazione, non potendo gli uomini che stanno al potere rinunziare al programma sempre propugnato dai banchi di deputati. Risponde partitamente alle singole domande di Nicotera, dimostrando quanto il sistema adottato sia stato conforme alla Legge e quante conseguenze dolorose avrebbe prodotto il sistema di prevenzione o la repressione. Riguardo alle parole che domandasi se possono scemare i buoni rapporti con le Potenze amiche, dichiara non poter esse turbarsi per dichiarazioni od aspirazioai individuali, che non possono impedirsi in forza dalla libertà che le Potenze conoscono essere base fondamentale delle nostre istituzioni. Aggiunge che la condotta del Governo in tale circostanza ha giovato a far conoscere quanto il nostro ordine interno sia consolidato. Osserva che la stessa temperanza nostra darà forza alle Autorità per usare inflessibilità in caso di pericolo sociale e di una violazione della Legge. Conchiude dicendo: Se esiste l'unità Italia, esiste in grazia della libertà, chè questa è la sua maggiore forza, e l'Italia trovasi in tali condizioni da poter lasciare la massima libertà senza tema di turbamenti o di scosse pericolose.

Conforti risponde pur esso all'interpellanza per quanto concerne il dovere degli ufficiali del Pubblico Ministero. Dice che non potevano nè dovevano iniziare procedimento di sorta. Dichiara che il ministero non intende di esercitare sopra di essi ingerenze od oppressione alcuna.

Nicotera replica che i ministri spostarono le questioni sollevate da esso; che egli non intese di criticare il rispetto al diritto di rinuncia e di associazioni; ma crede essersi stata violazione dell'art. 471 del Codice penale. Tuttavia si limita a prendere atto delle loro dichiarazioni.

Così l'interpellanza e la seduta è terminata.

Senato. (*Seduta del* 6). Seismit-Doda, sopra istanza di Lampertico, dichiara che fisserà in settimana un giorno per lo scioglimento della interpellanza relativa all'istituzione del Ministero del Tesoro.

Annunciasi un'interpellanza di Finali circa l'applicazione della Legge sulle liquidazioni dell'Asse ecclesiastico nella provincia di Roma.

Riprendesi la discussione del trattato di commercio con la Francia.

Dopo alcune dichiarazioni o raccomandazioni di Pepoli, Finali e Pantaleoni, la discussione generale è chiusa.

Brioschi, relatore, esamina molte disposizioni del trattato. La discussione continuerà domani.

Notizie interne.

Si ha dalla Maddalena, 2 maggio: Garibaldi è stato molestato un'altra volta dai soliti dolori articolari, che lo costrinsero a guardare il letto per qualche giorno. Oggi si trova in condizioni di salute rassicuranti. Egli riceverà più tardi la Commissione incaricata di recargli lo scudo offertogli dalla patriotica Sicilia.

— Si dice prossimo un movimento nell'alto personale del Pubblico Ministero.

— È prematura la voce che si sia offerta la prefettura di Firenze ad Achille Rasponi. Il suo nome fu posto innanzi, ma non fu decisa alcuna cosa in proposito.

— Si annunzia che la corazzata *Principe Amedeo* deve rientrare in riparazione a Taranto per una vena di acqua apertasi nello scafo. Pare che l'avaria sia grave.

— Il progetto per la riforma del Consiglio superiore d'istruzione è pronto. Il Consiglio sarà chiamato a decidere la legalità dei concorsi: in merito giudicheranno le università, decidendo esse sulla nomina dei professori.

— Il senatore Pepoli presenterà domanda d'interpellanza al ministro della guerra circa l'acquisto degli 8000 cavalli fatto recentemente, secondo il Pepoli, in onta alle buone regole parlamentari e amministrative.

— Leggesi nell'*Avvenire*: Se le nostre informazioni sono esatte, la Corte di S. M. la Regina sarebbe fissata, e si comporrebbe di una Dama d'onore, di sei Dame di Corte e di un numero non definito di Dame d'onore. Queste ultime non sarebbero che *ad honorem*, mentre le altre avrebbero un assegno ragguardevole, alloggio e carrozza. Vi sarebbe pure un Cavaliere d'onore e quattro Gentiluomini di Corte provvisti di assegno. La scelta pare cadrà fra le antiche Dame di Roma, sulla principessa Pallavicini e sulla Duchessa Sforza, oltre alla Marchesa Villamarina che conserverebbe il suo antico posto. Le altre, con assegno, sarebbero fatte nelle varie Provincie fra le antiche Dame onorarie. Anche il Marchese Villamarina conserverebbe il suo primo posto, come pure il Marchese Guiccioli.

— Il comm. Tullo Massarani, senatore del Regno, fu nominato presidente del Giury pel primo gruppo (Belle Arti) dell'Esposizione di Parigi.

Notizie estere

Scrivono da Parigi, 5 maggio: A malgrado dell'eloquente difesa di Engelhardt e di Hubbard, il Tribunale correzionale condannò Costa, imputato d'internazionalismo, a due anni di carcere, e Pedoussat a tredici mesi; ambedue a cinquecento franchi d'ammenda ed alla sorveglianza dell'alta polizia per cinque anni. Prima della sentenza Costa fece una lunga esposizione delle teorie socialistiche.

— Si annunzia che agitatori russi tentano promuovere un movimento *Feniano* in Irlanda per creare imbarazzi all'Inghilterra.

— Da ottima fonte dice l'*Indipendente* rileviamo che il governo austriaco ha fatto porre a sua disposizione dal Lloyd austro-ungarico sei grandi battelli a vapore pel trasporto di truppe.

CRONACA DI CITTÀ

Dall'egregio veterinario dott. Dalan riceviamo la seguente:

Ai Medici Veterinari della Provincia di Udine.

Domenica 5 maggio ebbe luogo in Treviso, dietro invito del Comitato promotore, la riunione dei Veterinari della veneta regione allo scopo di proclamare la costituzione definitiva del Comitato.

A questa prima seduta intervennero quasi 40 colleghi di tutte le provincie del Veneto, molti altri si fecero rappresentare dai pervenuti con mandato di adesione alla società.

Scopo di questa seduta fu di discutere ed approvare un Regolamento o Statuto che ha per base di favorire una mutua istruzione e consolidare gli amichevoli rapporti fra i soci; di cooperare al progresso della scienza medica-veterinaria; di proteggere la dignità professionale, di tutelare il miglioramento morale e materiale dei Medici-Veterinari; di promuovere il miglioramento delle istituzioni igieniche, zootecniche e sanitarie, ed infine di studiare i mezzi onde promuovere un'associazione di mutuo soccorso con cassa penzioni vitalizie.

Nella discussione del medesimo molti colleghi presero la parola, ed in specialità i Dottori Romaro, Trevisan, Romano ecc., e dopo fatte alcune modificazioni venne ad unanimità approvato.

Fu fatto atto di ringraziamento al collega distintissimo dott. Vitale Calisoni, autore del Regolamento, per la sua attività spiegata, onde riuscire all'intento di formare la nascente istituzione.

Si passò poi alla nomina delle cariche, ad una delle quali i miei colleghi con troppa bontà credettero di eleggermi Consigliere Provinciale per la provincia di Udine, cioè carica in verità, che avrebbe devuto conferirsi a qualche collega della provincia, che avesse di me meriti scientifici maggiori.

Però quest'atto di stima usatami, mi renderà più zelante e laborioso, onde cooperare al miglioramento materiale e scientifico della società, dimostrando così di non essere immeritevole dell'onorevole ufficio affidatomi.

Io faccio fin d'ora preghiera a tutti quei colleghi della mia Provincia che ancora non avessero fatto atto d'adesione alla società, di volerlo fare con tutta sollecitudine, onde poter così uniti in concorde fratellanza far sentire la nostra voce all'autorità nazionale, procurando di empire quelle immense lacune che ancora ci mancano.

Finalmente io spero che la Camera dei Deputati ed il Senato, sentiti i lagni di tutti i colleghi d'Italia, che mediante comitati si van unendo, con novelle disposizioni superiori intorno alle condotte non mancheranno di rialzare le assopite speranze del corpo Veterinario.

Io sono certo, che allorquando si verificasse ovunque la sola istituzione delle condotte distrettuali, senza fondare troppe speranze sulle comunali, si avrebbe già guadagnato un estesissimo campo, ove ben istrutti Veterinari piantare potrebbero le radici di quell'albero che crescerà rigoglioso e fornirà abbondevoli frutti alle future generazioni.

Udine, 6 maggio, 1878.

Giovanni Battista dott. Dalan
Medico Veterinario Municipale di Udine.

Lettere di emigrati. A disuadere i nostri contadini improvvidi, dalla emigrazione, potrebbe giovare la stampa delle lettere che scrivono da lontani paesi gli *emigrati disillusi*. Noi ne abbiamo sott'occhio una di un tal *Majero Agostino* di Martignacco diretta ad un certo A. L. di quel villaggio, datata dalla Colonia Candelaria (Repubblica Argentina) 25 marzo 1878. L'*enveloppe* di questa lettera è tutto coperto di francobolli postali che segnano la provenienza di essa da Rosario, Buenos-Ayres ecc. in Europa; e ciò diciamo per provare la sua autenticità.

Il Majero lamenta il suo stato, narra le sofferenze de' suoi compagni, parla delle condizioni agrarie, commerciali e domestiche di que' paesi, racconta aneddoti e pericoli cui colà si va spesso incontro, esprime il dolore d'aver lasciato il paese natio, disconsiglia i suoi conterranei dal seguirne l'esempio.

Noi non pubblichiamo questa lettera, perchè scorrettissima nel concetto e nella ortografia; e non potremmo darla che come sta. Ma l'abbiamo mandata alla Commissione di patronato per l'emigrazione, istituita dalla benemerita Società agraria Friulana, perchè ne faccia fare una copia, e se ne giovi, pubblicandola, per gli scopi di sua competenza.

I reduci dall'America. Ieri tornava alla casa paterna (a Cavallicco presso Udine) un tal Feruglio, dopo due mesi di dimora in America. Per partire aveva ceduto ai fratelli un piccolo pezzo di terra, ed ora chiese in grazia ai fratelli di essere accolto in casa come famei. I fratelli del Feruglio sono coloni dei Conti Florio.

Bibliografia friulana. Il Conte Francesco di Manzano sta per dare alla luce un volume intitolato: *Annali del Friuli dal* 1420 *al* 1797, *ossia nell'epoca della dominazione veneta.*

Cartoline postali d'oggi. Il *Giornale di Udine* pubblica diligentemente i nomi dei deputati friulani, i quali mancano alle sedute della Camera. Ma quell'ottimo Giornale ha tanto labile la memoria da dimenticarsi persino che il suo Direttore militò in addietro valorosamente sotto la bandiera dei *deputati-telegrafo*, così chiamati perchè volavano alla Capitale soltanto quando S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri li chiamava telegraficamente, o per accorrere in soccorso al pericolante Ministero, o per votare una delle cinquanta tasse che ci hanno conficcate nella carne, come altrettante spine, quelle *buone anime* di Moderati, che oggi si scalmanano a farla da umanitari.

Il prefetto Bardesono, ad una Commissione di

operai ebbe a dire in questi giorni « che le amministrazioni passate dilapidavano al punto *ch' era prossimo il fallimento* »

Cosa ne pensa il *Giornale di Udine* di un tale linguaggio? Griderà, come di consueto, che sono calunnie, e null' altro che calunnie.

Per la Società di Ginnastica. Abbiamo letto nel giornale il *Secolo*, che la Società di Ginnastica Milanese, con patriottico pensiero, ha deciso che la sua prima gita di quest' anno abbia per meta gli Ossari di Solferino e S. Martino, e che su quei memorandi colli, dove nel 24 Giugno 1859, dopo accanita e sanguinosissima lotta venivano poste in volta le falangi Austriache dalle Armate Franco-Italiana, si sono date convegno le rappresentanze di molte altre Società Ginnastiche Italiane.

Colà, la Società Milanese deporrà sulle tombe gloriose dei caduti due corone d'alloro, e si sa che la Presidenza della Società di quegli Ossari ha già disposto perchè i baldi ginnastici abbiano lieta e cordiale accoglienza, non escluso il libero accesso alla storica torre di Solferino.

Ben dice il nostro confratello di Milano, che è con viva soddisfazione che si devono vedere i giovani irrobustiti nei ludi militari, fare delle loro passeggiate ginnastiche altrettante peregrinazioni patriottiche, All' aspetto di quei luoghi d' imperitura memoria, ove tanti generosi perdettero la vita combattendo da forti, i giovani ginnastici s' inspireranno a magnanimi propositi, onde rendere sempre più gloriosa questa cara Patria, che tanti sacrifici è costata, e sapranno prepararsi, aggiungiamo noi, a sostenerne di nuovi per redimere quelle parti di Essa che ancora gemono sotto il giogo straniero, e che continuamente ci fanno sentire i loro gridi di dolore.

Ora domandiamo: non sarebbe cosa degna di lode, che la nostra Società Ginnastica si trovasse rappresentata a quel geniale e patriottico convegno, onde stringere vieppiù quei vincoli di fratellanza che devono ognora sussistere fra sodalizi che hanno comuni gli scopi, fra cui sopratutto primeggia quello di dare validi difensori al Paese?

Ci pensi e provveda quindi la Presidenza, e se le condizioni economiche non permettessero di mandare coi fondi sociali che uno o due rappresentanti, siamo sicuri che troveranno, quando ne facciano appello, una decina di soci disposti a recarsi a loro spesa, tanto più che raggiungendo il numero di dodici, avranno il 50 per cento di ribasso nel trasporto, che la Società delle ferrovie sempre accorda in simili circostanze.

Avviso agli emigranti. L' Agenzia di emigrazione per la Repubblica Argentina e per l'Australia esercita in Verona dal Sig. Avv. G. B. Barbieri fu dall' autorità Politica che l' avea autorizzata, ora sospesa per ragioni d' ordine pubblico.

Incendio. Il 2 andante alle 10 pom. in S. Giorgio di Nogaro fu appiccato il fuoco ad un pagliojo di proprietà di certo V. G. che stante il pronto accorrere di quei terrazzani fu in breve spento limitandosi il danno a L. 30.

Ultimo corriere

Pare che l' impresario generale delle vetrine all' Esposizione di Parigi abbia creato qualche imbarazzo al completo ordinamento della sezione italiana, che è peraltro una delle più avanzate. Nelle belle arti il successo è incontrastato. Le pitture, specialmente della scuola napoletana, sono particolarmente osservate. In scultura nessuno può starci a fronte. Il principe Amedeo tornò anche ieri all'Esposizione. Il principe di Galles offrì un banchetto agli espositori inglesi.

TELEGRAMMI

Londra, 6. Lo *Standard* ha da Pest: Il Compromesso tra l' Austria e l' Ungheria si sottoporrà la prossima settimana ai Parlamenti per la ratifica.

Andrassy disse in Consiglio di Gabinetto, che la realizzazione del credito di 60 milioni è urgente per premettere di concentrare rapidamente truppe alle frontiere della Transilvania e della Bosnia.

Il *Times* ha da Pietroburgo: Le trattative pel Congresso continuano, ma ignoransi i dettagli.

Il *Times* ha da Berlino: La Russia spedì a Londra nuove comunicazioni specificando le concessioni, ch' è disposta ad accordare, rinnovando il desiderio di intavolare trattative speciali.

Dispacci del *Daily News* e dello *Standard* da Alessandria annunziano che l' ammiraglio Hornby colle corazzate *Minotaur, Defense, Braeliprince* e *Pallede* è atteso a Portosaid giovedì. Grande emozione in Egitto. Credesi generalmente conchiuso un' accomodamento per sbarcare le truppe indiane a Suez e Portosaid.

Il *Times* ha da Bombay: La spedizione si è imbarcata per Suez.

Vienna, 6. È messa in dubbio la voce corsa di un incontro dei tre Imperatori a Dresda. L' occupazione della Bosnia trova opposizione nel Gabinetto di Berlino. Esso teme che questo fatto potrebbe intralciare le pratiche della mediazione.

Costantinopoli, 6. Le trattative per il ritiro delle truppe hanno subito qualche regresso. Il generale Totleben ha dichiarato impossibile abbandonare S. Stefano prima che sia effettuato lo sgombero delle fortezze.

Vienna. 6. Si mantengono le prospettive pacifiche. È possibile un accordo perchè i due contendenti incominciano a temere l'uno dell'altro. Perdura però la controversia sui punti essenziali. L' Inghilterra pretende che la Russia ritiri le sue truppe alcuni giorni avanti della flotta inglese, che presenti al Congresso, per esservi sanzionato, tutto il trattato di S. Stefano, rinunzi a Batum, alla Bessarabia e all' indennizzo in danaro, e che la Bulgaria, limitata ai Balcani, sia sottoposta alla protezione delle Potenze.

Non è ancora fissata la data della convocazione delle Delegazioni.

Londra, 6. Le concessioni fatte dallo Czar all' Inghilterra non sono considerate sufficienti. Prevalgono le disposizioni guerresche, benchè l'armata non sia ancora in ordine.

Il gabinetto è indeciso L'opinione pubblica è fortemente impressionata dall'affare della *Cimbria*.

Pietroburgo, 6. Vennero iniziate le trattative definitive. Lo stato delle finanze costringe il Governo russo a ricorrere a nuove imposte e ad un prestito all' interno.

Costantinopoli, 6. La Porta resiste allo sgombro delle fortezze. 8000 Russi dell'esercito del Caucaso sono giunti a Burgas. 6000 vennero diretti su Adrianopoli per frenare l'insurrezione.

L'organizzazione della Bulgaria occidentale è incominciata.

Pietroburgo, 6. Le impressioni sono molto migliori. Dicesi che l' arrivo di Schuvàloff, ambasciatore a Londra, fu cagionato da uno scambio amichevole di idee, che avrebbe origine dalle trattative dei Gabinetti inglese e russo. Lo sgombro di Artvani in Asia per parte dei Turchi, sembrerebbe un principio di esecuzione del trattato di Santo Stefano.

Parigi, 6. In otto elezioni per altrettante annullate, riuscirono eletti 6 repubblicani e 2 conservatori.

Costantinopoli, 6. Chevket fu nominato comandante dell' Erzegovina, Alì Said comandante di Larissa. I giornali annunziano che i Lazi minacciano d' incendiare Batum e ritirarsi nelle montagne.

Roma, 6. A Grossetto fu eletto Ferrini con voti 557.

ULTIMI.

Vienna, 7. Il Governo presenterà prossimamente ai Parlamenti di Vienna e di Pest il progetto relativo a coprire il Credito di 60 milioni. Questa misura è cagionata dalla necessità di misure diffensive in Transilvania e alle bocche di Cattaro.

Telegrammi particolari

Pietroburgo, 6. Schouwaloff è atteso qui domenica.

Londra, 6. (*Camera dei Comuni*). Hardington interpella sulle trattative e sull' invio di truppe indiane a Malta.

Nortchote risponde che le trattative continuano; ma non sarebbe conveniente dare spiegazioni circa le truppe indiane. Nortchote dimostra essere questa una misura costituzionale, e dice che il Gabinetto desiderò sempre un scioglimento soddisfacente, ma non può dissimulare che la speranza potrebbe fallire. Bisognava quindi prendere misure di precauzione.

Berlino, 6. L'Imperatore fece sostituire il Cancelliere dell'Impero riguardo gli affari esteri da Bulow, riguardo l'Ammiragliato da Stoho, riguardo le poste e telegrafi da Stephans.

La *Nordeutsche* smentisce chè Alzorberg surrogherà Gortsckakoff.

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

ZOLFO di Romagna finissimo doppiamente raffinato. Deposito presso la Ditta

Romano e De Alti

Porta Venezia.

Dalla Ditta

Maddalena Coccolo

li Viticultori troveranno con ribasso di prezzo il vero

ZOLFO DI ROMAGNA

doppiamente raffinato ridotto volatilissimo con propria macina.

BACHI NATI

giapponesi annuali garantiti

si vendono e si accordano a prodotto

Locanda del **GRAN TURCO**

UDINE — Via **Gorghi** N. 12 — UDINE

Cartoni Giapponesi, con garanzia di originalità, annualità e *modicissimi prezzi.*

COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE

DI

CIVIDALE DEL FRIULI

Per aderire alle domande di parecchie famiglie, sentito anche il parere dell' onorevole Consiglio di vigilanza dell' Istituto, il sottoscritto Direttore, per il prossimo **secondo semestre** riapre l' inscrizione al medesimo per quei giovani che volessero entrare in Convitto allo scopo di frequentare talune Classi delle annesse Scuole elementari, tecniche, ginnasiali, o del Corso speciale di commercio.

La pensione pel secondo semestre, da pagarsi alll' entrare dell' alunno in Collegio, è di italiane lire **trecento cinquanta**, comprese le tasse scolastiche.

Per più minute informazioni rivolgersi al Direttore dell' Istituto, il quale spedirà il programma relativo a chiunque glielo richiegga.

Cividale, li 10 aprile 1878.

IL DIRETTORE
Prof. A. de Osma.

PARIS ILLUSTRÈ

Splendido Volume illustrato, di circa 1200 pagine, legato in tela con frontispizio dorato, 442 magnifiche incisioni, e 15 piante. La più completa descrizione storica e pittoresca di Parigi, pubblicata in occasione dell' Esposizione universale dalla celebre casa editrice parigina Hachette e C.°, **prezzo in commercio L. 20;** viene dato come:

☞ PREMIO GRATUITO ☜

agli abbonati di un anno del giornale l' ITALIE

L' ITALIE è l' unico giornale politico-quotidiano, formato dei grandi giornali parigini, che si pubblica nel Regno in lingua francese.

PREZZI D' ABBONAMENTO:

	trim.	sem.	anno
Regno	fr. 10	fr. 19	fr. 36
Stati Unione postale	» 14	» 26	» 56

PER GLI ABBONATI DI TRE E SEI MESI

altri bellissimi premi

Dirigersi con vaglia postale all' Amministrazione dell' **Italie** — Roma, 127, Piazza Montecitorio.

Per la spedizione del Premio colla posta in pacco raccomandato mandare L. 1,50.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 6 maggio

Rend. italiana	78.12.1[2	Az. Naz. Banca	1971.—
Nap. d'oro (con.)	22.23. —	Fer. M. (con.)	344.—
Londra 3 mesi	27.73.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	111.20	Banca To. (n.º)	652.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	—.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 3 maggio

Inglese	95.3[16	Spagnuolo	12.3[4
Italiano	70.5[8	Turco	8.—

VIENNA 6 maggio

Mobigliare	204.60	Argento	—.—
Lombarde	70.—	C. su Parigi	48 85
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	122 65
Austriache	249 —	Ren. aust.	64.60
Banca nazionale	792.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.81.1[2	Union-Bank	—.—

PARIGI 6 maggio

3 0[0 Francese	73.52	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	109 42	» Romane	250.—
Rend. ital.	71.60	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	146 —	C. Lon. a vista	25.13.1[2
Obblig. Tab.	— —	C. sull'Italia	10.—
Fer. V. E. (1863)	230.—	Cons. Ingl.	95.5[16
» Romane	—.—		

BERLINO 6 maggio

Austriache	410.50	Mobiliare	339.—
Lombarde	117.50	Rend. ital.	70.60

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 6 maggio (uff.) chiusura

Londra 122.60 Argento 106.— Nap. 9.81

BORSA DI MILANO 6 maggio

Rendita italiana 79.15 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.20 a —.—

BORSA DI VENEZIA, 6 maggio

Rendita pronta 77.— per fine corr. 77.10
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.78 Francese a vista 111.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.22	a	22.24
Bancanote austriache	» 226.25	»	227.—
Per un fiorino d'argento	da —.—	a	—.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 maggio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0º alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.1	749.1	748.3
Umidità relativa	57	44	66
Stato del Cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	S. W.	calma
(vel. c.	0	5	0
Termometro cent.º	18.7	20.9	16.6

Temperatura (massima 24.8
(minima 12.1
Temperatura minima all'aperto 10.1

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

CARTA PER BACHI

di tutte le qualità e d'ogni formato

a prezzi modicissimi

nel negozio

MARIO BERLETTI

UDINE, Via Cavour 18, 19.

GIACOMO DE LORENZI

OTTICO IN UDINE MERCATOVECCHIO

AVVISA

d'aver ricevuto dei **telefoni** di eccellente costruzione, che sono in vendita a prezzi modici; avvisa poi di essere provveduto di un completo assortimento di occhiali, cannocchiali da teatro, e lenti di cristallo di rocca.

Per sole lire 55

vera

CONCORRENZA

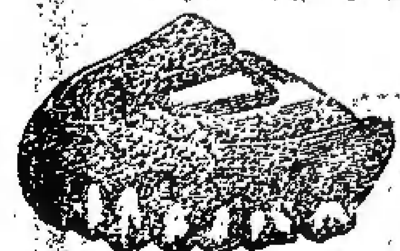
Si dà un' elegantissimo letto in ferro, completo, verniciato a fuoco con ornati e dorature, elastico a 20 molle, materasso e guanciale di crine vegetale, il tutto per sole L. **55** bene imballato si spedisce dietro invio di vaglia in tutto il Regno. Prezzi correnti e disegni *gratis* a richiesta

Dirigersi al rappresentante Mangoni Romeo, Milano, Via Lentasio N. 3.

LUIGI TOSO

MECCANICO DENTISTA

Via Merceria, N. 5.



Avvisa che tiene in casa un laboratorio in Via del Giglio N. 8, a comodo d'ogni persona.

Rimette denti minerali d'ogni colore e figura con ligatura in oro come pure a perno ad uso Americano, fa dentiere in oro e coll'ultimo sistema vulganizzate in Cauciù e smalto. Si presta a fare estrazioni di denti e radici.

Ottura i denti che sono bucati con argento e in oro ed in cimento bianco, pulisce i denti dal tartaro e calce che guastano e spogliano le gengive che per trascuratezza perdono il loro appoggio. A chiamata si porta a domicilio. Inoltre tiene un copioso assortimento di polveri dentifrici, pasta corallo e piccole bottiglie d'acqua anaterina, il tutto a modicissimi prezzi.

Polvere per pulire i denti al flacone It. L. 1.30. Acqua anaterina al flacone grande It Lire 2.00.
Pasta corallo al flacone It. L. 2.50. Acqua anaterina al flacone piccolo It. L. 1.00.

FARMACIA AL REDENTORE

Piazza Vittorio Emanuele

UDINE

CURA PRIMAVERILE

Affezioni croniche, erpetiche, sifilitiche ecc. ecc. A disposizione di chi abbisognasse in detta stagione di una cura raddolcente del sangue, detta Farmacia tiene in pronto giornalmente i decotti di **Salsapariglia, Guajaco, Cina, Bardana** ecc. tanto semplici che composte ai *Joduri, Bromuri, Magnesia* e *Zolfo*, e con quant'altro i signori Medici credessero opportuno a seconda delle diverse malattie di prescrivere; impegnasi a chi lo desidera, fargli recapitare giornalmente al proprio domicilio.

All'antico Caffè MENEGHETTO

IN UDINE

diretto da LUIGI TOSO

si trovano esposti per la lettura i seguenti Giornali:

I. *Di Roma*: Il Diritto, l'Opinione, la Riforma, il Bersagliere, il Dovere, il Fanfulla, l'Avvenire.

II. *Del Veneto*: la Gazzetta di Venezia, il Tempo, da Venezia, il Rinnovamento, l'Adriatico, il Veneto Cattolico, la Scena, il Bacchiglione, la Provincia di Belluno, la Gazzetta di Treviso, la Provincia di Treviso, l'Arena, il Giornale di Vicenza.

III. *Di altre Provincie italiane*. Il Pungolo, il Corriere italiano, la Provincia di Brescia, la Gazzetta d'Italia, il Sole, la Gazzetta del Popolo di Torino, la Gazzetta Piemontese, l'Omnibus di Napoli, il Secolo, la Finanza.

Oltre questi, il Cittadino di Trieste, i Fogli locali Giornale di Udine, Patria del Friuli, Cittadino italiano, Esaminatore friulano, ed i *Giornali illustrati* il Pasquino, lo Spirito folletto, il Giro del mondo, la Gazzetta illustrata, l'Illustrazione italiana, il Museo di famiglia, l'Emporio pittoresco ecc.

Questi Giornali si offrono in seconda lettura, poche ore dopo ricevuti dalla posta, dietro modico compenso.

Presso il **Caffè Meneghetto** trovasi, oltre ventidue qualità di vini nazionali ed esteri ed uno svariato assortimento di liquori, un deposito del celebre *Maraschino* di Zara e *Ruhm* di reputata provenienza.

AVVISO

Presso la *Tipografia Jacob e Colmegna* trovasi un grande Deposito di *Stampe*, ad uso dei signori Ricevitori del R. Lotto.

Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna